



Unione europea
Fondo sociale europeo



Repubblica Italiana



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Sociale Europeo



Comune di Spoleto
Capofila Zona Sociale 9 Umbria

INVESTIAMO NEL TUO FUTURO



Città *di* Spoleto

PROGETTO DI SERVIZIO PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI ALLE PERSONE E FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA' SOCIALE

Art. 23 comma 15 D.Lgs 50/2016

1. Relazione tecnico-illustrativa del contesto di riferimento

1.a L'Ambito territoriale: la Zona Sociale n. 9

La zona sociale n. 9 Umbria quale livello zonale di programmazione e gestione degli interventi sociali, così come previsto dalla vigente normativa regionale in materia (L.R. n. 11/2015 e s.m.i.) e dal vigente Piano Sociale Regionale (D.G.R. n.156/2017) è costituita dai Comuni: di Spoleto (Comune Capofila), Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi e Giano dell'Umbria.

La Zona è collocata geograficamente nella parte più meridionale della provincia di Perugia caratterizzandosi per un territorio variegato con pianura, bassa/media collina e montagna .

Dal punto di vista demografico, la stessa è costituita da un comune di medie dimensioni di poco inferiore ai 40.000 abitanti (Spoleto) e da altri 3 piccoli comuni di dimensione inferiore ai 5.000 abitanti.

1.b L'Ufficio della Cittadinanza (U.d.C.)

Come indicato nel Piano Sociale Regionale, l'Ufficio della Cittadinanza rappresenta nelle Zone Sociali dell'Umbria il *servizio sociale pubblico universale* localizzato nel territorio, inteso quale porta unica di accesso dell'utenza alla rete dei servizi, finalizzata alla presa in carico delle persone, delle famiglie, nonché, a livello "macro", della intera comunità di riferimento.

La presenza, nell'U.d.C. di diversi profili professionali favorisce la capacità di raccogliere ed elaborare i dati necessari alla lettura del territorio, in termini di rischi e fragilità ma anche di risorse e opportunità, e consente allo stesso di svolgere un ruolo fondamentale, anche nella fase di elaborazione della programmazione zonale.

Gli Uffici della Cittadinanza sono distribuiti capillarmente su tutto il territorio regionale, uno ogni 20.000 abitanti (Dgr. n. 848/2008) e svolgono in sintesi funzioni di:

- attivazione, messa in rete e valorizzazione delle risorse comunitarie;

- decodifica della domanda e dei processi sociali in atto sul territorio;
- ascolto, informazione, orientamento, mediazione, accompagnamento e presa in carico.

Il lavoro sociale dell'U.d.C., per la complessità delle problematiche affrontate, si caratterizza come multi-professionale, nell'ambito di équipes interdisciplinari (assistenti sociali, educatori, ecc.) integrate con altre figure professionali di comparti diversi (sanità, istruzione, formazione, lavoro, ecc.).

Nella Zona Sociale n. 9 Umbria, nella quale è previsto il funzionamento di due Uffici della Cittadinanza, si rende necessario potenziare la struttura organizzativa e funzionale operante nei comuni di Castel Ritaldi, Campello sul Clitunno e Giano dell'Umbria, in considerazione della diversa dislocazione logistica delle sedi, decentrate in luoghi distanti tra loro, e della differenti caratteristiche dei singoli territori, con particolare riferimento alla figura dell'assistente sociale e delle attività di segretariato e servizio sociale professionale.

1.c L'andamento demografico

Nel periodo di riferimento 2012-2017 si riscontra, in controtendenza con l'andamento regionale e soprattutto nazionale, un calo complessivo della popolazione della Zona sociale n. 9, con l'unica eccezione del Comune di Giano dell'Umbria.

Ambito territoriale	Popolazione residente al 1° Gennaio 2012	Popolazione residente al 1° Gennaio 2017	Variazione % nel periodo 2012-2017
Italia	59.394.207	60.589.445	+2%
Regione Umbria	883.215	888.908	+0,6%
Zona Sociale n° 9	47.982	47.605	-0,8%
Spoletto	38.354	38.035	-0,8%
Campello sul Clitunno	2.499	2.409	-3,6%
Giano dell'Umbria	3.811	3.876	+1,7%
Castel Ritaldi	3.318	3.285	-1%

Fonte: dati ISTAT

L'incidenza percentuale della popolazione femminile sul totale della popolazione residente segue un andamento opposto a quello della popolazione complessiva registrando nella zona sociale n. 9, nel periodo di riferimento, un valore lievemente positivo, al contrario del trend nazionale e regionale.

Ambito territoriale	Incidenza % della popolazione residente femminile sulla popolazione totale nel 2012	Incidenza % della popolazione residente femminile sulla popolazione totale nel 2017	Variazione % della incidenza della popolazione residente femminile sulla popolazione totale nel periodo 2012-2017
Italia	51,63%	51,4%	-0,23%
Regione Umbria	52,04%	51,96%	-0,08%
Zona Sociale n° 9	48,47%	48,56%	+0,09%
Spoletto	51,72%	51,67%	-0,05%
Campello sul Clitunno	50,3%	50,85%	+0,55%
Giano dell'Umbria	50,48%	49,71%	-0,77%

Castel Ritaldi	51,44%	51,17%	-0,27%
----------------	--------	--------	--------

Fonte: dati ISTAT

L'incidenza percentuale della popolazione in età 0-14 anni sul totale della popolazione residente nella zona sociale n. 9, per lo stesso periodo, segue l'andamento nazionale e regionale collocandosi in posizione mediana tra i due valori. Nello specifico assume un rilievo importante il dato espresso dal comune di Castel Ritaldi che si discosta in termini fortemente negativi dalla media nazionale, regionale e zonale (-1,2%).

Ambito territoriale	Incidenza % della popolazione residente 0-14 anni sulla popolazione totale nel 2012	Incidenza % della popolazione residente 0-14 anni sulla popolazione totale nel 2017	Variazione % della incidenza della popolazione residente 0-14 anni sulla popolazione totale nel periodo 2012-2017
Italia	14,0%	13,5%	-0,5%
Regione Umbria	13,0%	12,8%	-0,2%
Zona Sociale n° 9	12,5%	12,2%	-0,3%
Spoletto	12,0%	11,8%	-0,2%

Fonte: dati Istat

Considerazioni analoghe possono essere fatte per la fascia di età 0-18 anni.

Ambito territoriale	Incidenza % della popolazione residente 0-18 anni sulla popolazione totale nel 2012	Incidenza % della popolazione residente 0-18 anni sulla popolazione totale nel 2017	Variazione % della incidenza della popolazione residente 0-18 anni sulla popolazione totale nel periodo 2012-2017
Italia	17,8%	17,3%	-0,5%
Regione Umbria	16,4%	16,2%	-0,2%
Zona Sociale n° 9	15,8%	15,5%	-0,3%
Spoletto	15,3%	15,1%	-0,2%

Fonte: dati Istat

Simile andamento viene riscontrato per la popolazione in età 15-30 anni con un decremento più accentuato nella regione rispetto al dato nazionale.

Ambito territoriale	Incidenza % della popolazione residente dai 15 ai 30 anni di età sulla popolazione totale nel 2012	Incidenza % della popolazione residente dai 15 ai 30 anni di età sulla popolazione totale nel 2017	Variazione % della incidenza della popolazione residente dai 15 ai 30 anni di età sulla popolazione totale nel periodo 2012-2017
Italia	17,6%	17,1%	-0,5%

Regione Umbria	16,4%	15,7%	-0,7%
Zona Sociale n° 9	16,2%	15,6%	-0,6%
Spoletto	15,8%	15,2%	-0,6%

Fonte: dati Istat

Particolare significato è assunto dall'andamento percentuale della popolazione in età 31-64 anni, rilevante fascia della popolazione attiva, che a fronte di un incremento sensibile nel periodo di riferimento a livello nazionale, registra una leggera diminuzione a livello regionale e un calo importante sia nella zona sociale che nel comune capofila.

Ambito territoriale	Popolazione residente dai 31 ai 64 anni di età al 1° Gennaio 2012	Popolazione residente dai 31 ai 64 anni di età al 1° Gennaio 2017	Variazione % della popolazione residente dai 31 ai 64 anni di età nel periodo 2012-2017
Italia	28.218.357	28.508.491	+1,01%
Regione Umbria	413.795	412.442	- 0,32%
Zona Sociale n° 9	22.307	21.667	- 2,95%
Spoletto	17.851	17.240	- 3,54%

Fonte: dati Istat

Ancora più significativa è l'incidenza della popolazione anziana sul complesso della popolazione residente, con indici regionali e sub regionali di circa 5 punti percentuale superiori a quelli italiani nel loro complesso, caratterizzando l'Umbria e lo stesso comune di Spoletto come realtà ad altissimo indice di invecchiamento.

Ambito territoriale	Incidenza % della popolazione residente di 65 ed oltre anni di età sulla popolazione totale nel 2012	Incidenza % della popolazione residente di 65 ed oltre anni di età sulla popolazione totale nel 2017	Variazione % della incidenza della popolazione residente di 65 ed oltre anni di età sulla popolazione totale nel periodo 2012-2017
Italia	20,82%	22,32%	+1,5%
Regione Umbria	23,61%	25,06%	+1,45%
Zona Sociale n° 9	24,83%	26,7%	+1,87%
Spoletto	25,64%	27,65%	+2,01%

Fonte: dati Istat

Non dissimili sono le considerazioni spendibili per i cosiddetti "grandi anziani" con particolare riferimento alla popolazione di sesso femminile il cui indice di invecchiamento specifico nella Zona sociale n. 9 raggiunge l'11% nel 2017.

Ambito territoriale	Incidenza % della popolazione residente di 80 ed oltre anni di età sulla popolazione totale nel 2012	Incidenza % della popolazione residente di 80 ed oltre anni di età sulla popolazione totale nel 2017	Variazione % della incidenza della popolazione residente di 80 ed oltre anni di età sulla popolazione totale nel periodo
---------------------	--	--	--

			2012-2017
Italia	6,15%	6,82%	+0,67%
Regione Umbria	7,74%	8,3%	+0,56%
Zona Sociale n° 9	8,46%	9,0%	+0,54%
Spoletto	8,72%	9,32%	+0,6%

Fonte: dati Istat

Altrettanto significativo è l'indice di vecchiaia, ovvero il rapporto tra le persone di fascia "65 ed oltre" e le persone di fascia "0-14 anni", che conferma come l'invecchiamento progressivo della popolazione e la contrazione delle fasce più giovani sia ormai, nella nostra realtà, un fenomeno strutturale.

Ambito territoriale	Indice di vecchiaia in % nel 2012	Indice di vecchiaia in % nel 2017	Variazione % nel periodo 2012-2017
Italia	148,59%	165,33%	+16,74%
Regione Umbria	180,98%	195,93%	+14,95%
Zona Sociale n° 9	199,04%	218,62%	+19,58%
Spoletto	213,2%	233,78%	+20,58%

Fonte: dati Istat

L'incidenza della popolazione straniera residente nel Comune di Spoleto, sostanzialmente allineata ai valori regionali, cresce di oltre mezzo punto percentuale nel periodo 2012-2017, restando comunque ben al di sopra del dato medio nazionale, nonostante la crescita in Italia, nel periodo di riferimento, sia stata ben più evidente.

Ambito territoriale	Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale residente nel 2012	Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale residente nel 2017	Variazione % della incidenza della popolazione straniera sulla popolazione totale residente nel periodo 2012-2017
Italia	6,82%	8,32%	+1,5%
Regione Umbria	9,97%	10,79%	+0,82%
Zona Sociale n° 9	10,8%	10,88%	+0,08%
Spoletto	9,44%	10,1%	+0,66%

Fonte: dati Istat

1.d Il disagio dei minori

La Zona sociale n. 9 è dotata di un sistema dei servizi afferenti all'area dei minori ormai strutturato e consolidato nel tempo, testimonianza di una cultura sociale particolarmente attenta alle esigenze e alle problematiche delle giovani generazioni, le quali subiscono, in maniera diretta, i rapidi mutamenti in atto della struttura e della fisionomia della famiglia, con particolare riferimento ai processi di scomposizione della stessa (separazioni e divorzi), di riduzione della sua dimensione media (famiglie nucleari, monoparentali, ecc.), di costituzione di nuove convivenze (famiglie ricostituite).

La fragilità della famiglia, il venir meno di punti di riferimento e di ancoraggio educativo certi e stabili, la precarietà delle relazioni, la conflittualità tra i genitori, l'instabilità del mercato del lavoro, la velocità dei mutamenti sociali e culturali in atto, rappresentano altrettanti fattori che rendono ancor più difficoltoso un ruolo, quello genitoriale, di per sé complesso e difficile.

In questo quadro, dove il ricorso all'Autorità giudiziaria rappresenta sempre di più l'unica soluzione possibile, i servizi di riferimento perseguono l'obiettivo fondamentale della integrazione sociale e della domiciliarità, ovvero del massimo contenimento del ricorso alla istituzionalizzazione (anche nelle sue forme più moderne ed evolute) allo scopo del mantenimento del minore in difficoltà e in condizione di disagio, all'interno di un contesto che conservi le caratteristiche della famiglia, anche nel caso in cui i provvedimenti dell'Autorità giudiziaria impongano l'allontanamento dalla famiglia di origine.

1.e Gli interventi e i servizi per i minori

Attività fondamentali a tal riguardo sono rappresentate, nell'ambito del POR Umbria FSE - Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 2014-2020, da:

a. assistenza domiciliare e/o socio/educativa a supporto di famiglie e minori con fragilità nella sfera educativa, relazionale, sociale e di organizzazione della vita quotidiana, con sperimentazione, di attività:

- laboratoriali e ludico-ricreative per piccoli gruppi omogenei per età;
- di sostegno alla genitorialità e sostegno psicologico;
- di orientamento;

b. interventi per la tutela del minore con la sperimentazione di spazi neutri in grado di accogliere e far incontrare minori e genitori in un contesto protetto e azioni a tutela dei minori vittime di violenza.

1.f I servizi per l'infanzia e la scolarizzazione

Il numero dei bambini iscritti negli asilo nidi comunali nel confronto tra gli anni scolastici 2013/14 e 2017/18 registra una leggera flessione, comunque non significativa in termini assoluti. Nello stesso anno 2017/18 il numero di iscritti presso i nidi privati del territorio è di 79 unità, per un valore complessivo (pubblico e privato) di 169 bambini che rappresentano il **16,6%** della popolazione comunale in età 0-3 anni, contro il **9,2%** registrato in Italia nell'anno scolastico 2014/15 (Fonte Istat).

Nome dell'Asilo Nido	Anno Scolastico 2013/14	Anno Scolastico 2017/18
Il Girotondo	50	54
Il Carillon	29	14
Il Bruco	17	22
Totale	96	90

Fonte: dati comune di Spoleto

1g. La dispersione scolastica.

EUROSTAT definisce l'abbandono scolastico prematuro in riferimento ai giovani in età 18-24 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di primo grado e che non partecipano ad altri programmi di istruzione e formazione.

L'Umbria (6,7%) e il Veneto (6,9%) rappresentano le regioni con il minor tasso di abbandono scolastico in Italia, ovvero di ragazzi che escono dal sistema dell'istruzione prima del dovuto, con un valore inferiore alla metà di quello medio nazionale.

Sempre in Umbria, importante è anche il trend di riduzione del fenomeno (- 2,4% nel periodo 2014-2016).

Ambito territoriale	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Unione Europea	11,2%	11,0%	10,7%
Italia	15,0%	14,7%	13,8%
Nord-Ovest	12,9%	12,9%	12,0%
Nord-est	10,6%	10,1%	8,9%
Centro	12,4%	11,5%	10,8%
Sud	17,2%	17,0%	16,6%
Isole	23,9%	24,0%	22,4%
Umbria	9,1%	8,1%	6,7%

Fonte: dati EUROSTAT

Considerazioni simili valgono per l'abbandono scolastico nella scuola secondaria di II° grado con un valore regionale umbro inferiore a quello medio nazionale dell'1,4% e con indici che in alcune regioni del sud e isole si attesta al di sopra del 5%

In generale sono più coinvolti dal fenomeno gli studenti di sesso maschile e quelli di cittadinanza non italiana, gli istituti professionali, di contro ai licei dove il fenomeno è molto più contenuto.

Ambito territoriale	Abbandono scolastico nella scuola secondaria di II° grado Anno scolastico 2015/2016
Italia	4,3%
Umbria	2,9%

Fonte: dati MIUR

1.h Il protagonismo delle giovani generazioni

Le politiche finalizzate alla promozione del protagonismo dei giovani non possono prescindere dallo sviluppo di servizi orientativi e informativi, a loro rivolti, sul tema fondamentale del lavoro, della formazione, della scuola, del tempo libero, dell'associazionismo, del volontariato, della prevenzione del disagio, della mobilità in ambito europeo e ed extraeuropeo.

L'*Informagiovani* attivo da molti anni sul nostro territorio svolge, tra le altre:

- attività e funzioni di incrocio tra domanda e offerta di lavoro;
- counseling orientativo;
- informazione sull'offerta formativa e universitaria;
- promozione della mobilità europea, del servizio civile e del volontariato;
- supporto all'imprenditoria giovanile.

1.i L'inserimento sociale e scolastico dei minori e dei giovani disabili

La scuola rappresenta uno dei fondamentali luoghi dove si realizza in maniera più compiuta l'integrazione sociale e culturale delle persone con disabilità.

In questo senso i servizi di *supporto all'inserimento e alla frequenza scolastica* contribuiscono alla promozione dell'autonomia psico-fisica, motoria e relazionale del minore e del giovane disabile, scongiurando il rischio di un precoce abbandono degli studi o comunque del fallimento del progetto di integrazione.

Analogamente i servizi di *assistenza domiciliare di carattere socio-educativo* tendono a favorire lo sviluppo psico-fisico del minore, a promuovere il suo benessere attraverso interventi che agiscano sull'autonomia, sulle capacità di relazione, sul consolidamento delle competenze e responsabilità genitoriali.

1.I Gli anziani e la domiciliarità

Il mantenimento dell'anziano nel suo contesto di vita, abitativo, affettivo, relazionale, rappresenta un pilastro imprescindibile nelle politiche sociali a favore della popolazione più anziana.

La domiciliarità ha infatti lo scopo di limitare il più possibile il ricorso alla istituzionalizzazione che favorisce e accelera i processi di invecchiamento psico-fisico, di perdita delle autonomie e capacità a tutti i livelli, di privazione sociale, relazionale e affettiva.

I servizi ormai storicamente consolidati della *Assistenza domiciliare leggera (Soft)* a supporto del disbrigo delle ordinarie e quotidiane incombenze, del *Telesoccorso* in grado di rispondere tempestivamente, attraverso l'utilizzo di specifiche tecnologie, alle richieste di aiuto e la *Teleassistenza* per il monitoraggio periodico della condizione dell'anziano, consentono alle persone interessate (circa 140 utenti) il mantenimento di un elevato livello qualitativo di vita.

1.m Il lavoro e la casa.

L'andamento occupazionale nel comune di Spoleto sconta gli effetti della lunghissima crisi economica, anche se con esiti, al momento, meno pesanti rispetto al contesto regionale e nazionale.

Le crisi aziendali in atto, che coinvolgono alcune tra le maggiori realtà produttive del comprensorio, rischiano però di aggravare ulteriormente e più pesantemente tale situazione.

Ambito territoriale di riferimento	Tasso disoccupazione anno 2007	Tasso disoccupazione anno 2012	Tasso disoccupazione anno 2017	Variazione % del tasso di disoccupazione nel periodo 2007-2017
Italia	6,2%	9,5%	11,8%	+5,6%
Regione Umbria	4,6%	9,8%	10,5%	+5,9%
Comune di Spoleto	5,5%	9,6%	9,6%	+4.1%

Fonte: dati ISTAT e Centro per l'Impiego

La perdita del lavoro, che spesso interessa più di un percettore di reddito all'interno del nucleo familiare, non di rado comporta anche la perdita della disponibilità di una casa, per la impossibilità a far fronte alle spese locative o riferite al mutuo ipotecario, in caso di proprietà.

Gli accessi degli ufficiali giudiziari dell'UNEP di Spoleto, disposti dall'Autorità giudiziaria per morosità nel pagamento dell'affitto hanno registrato un incremento tra il 2012 e il 2016 del 77%.

Ambito territoriale	Accessi anno 2012	Accessi anno 2016	Variazione nel periodo
Spoleto	61	108	+77%

Fonte: dati UNEP

A seguito del bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Sociale Pubblica anno 2014, sono state ammesse in graduatoria 368 domande pari all'8,3% del totale delle domande pervenute nel complesso dei comuni della regione, con una incidenza, sul totale della popolazione residente, dello 0,9%, valore molto più elevato rispetto a quello medio regionale (0,5%).

Ambito territoriale	Domande ammesse	Valore % sul totale domande ammesse	Valore % sul totale della popolazione residente al 1° gennaio 2014
Spoleto	368	8,3	0,9
Totale Umbria	4.441	100	0,5

Fonte: dati Regione Umbria

Nell'anno 2015 su 1.486 domande ammesse al contributo del Fondo nazionale per le abitazioni in locazione (Art. 11 L. 431/98) in Umbria, il 3,8 % sono state presentate al comune di Spoleto.

Ambito territoriale	Domande ammesse	Valore % sul totale domande ammesse
Spoleto	57	3,8
Totale Umbria	1.486	100

Fonte: dati Regione Umbria

L'incidenza media del costo dell'affitto sul reddito complessivo dei nuclei familiari ammessi al contributo del Fondo nazionale per le abitazioni in locazione è, nell'anno 2015, superiore al 55%.

Ambito territoriale	Incidenza media % del costo dell'affitto sul reddito familiare complessivo (solo nuclei familiari con reddito imponibile maggiore di 0)
Spoleto	55,3
Totale Umbria	55,7

Fonte: dati Regione Umbria

I valori si innalzano ulteriormente attestandosi attorno al 60% se si tiene conto anche dei nuclei familiari con reddito imponibile uguale a 0.

Ambito territoriale	Incidenza media % del costo dell'affitto sul reddito familiare complessivo (tutti nuclei familiari compresi quelli con reddito imponibile uguale a 0)
---------------------	---

Spoletto	60,4
Totale Umbria	59,7

Fonte: dati Regione Umbria

1.n Il contrasto alla povertà

L'indagine multiscopo ISTAT sugli aspetti della vita quotidiana, mostra come il giudizio degli umbri sulla propria situazione economica riferita al 2016, nel confronto con l'anno precedente, evidenzia la percezione di un sostanziale peggioramento, rappresentando un quadro complessivo di segno sostanzialmente negativo.

Il 30% degli intervistati dichiara infatti, per lo stesso anno, una condizione *un po'* peggiorata rispetto all'anno precedente (valore tra i più alti in assoluto a livello nazionale), mentre il 10,4% lamenta un peggioramento ancora più consistente (*molto peggiorata*), valore ben al di sopra della media nazionale (7,9%).

Di contro la percezione di un miglioramento (5,6%) appare più ridotta e contenuta rispetto al dato medio nazionale (6,4%).

Rispetto alle rilevazioni riferite ai due anni precedenti, la situazione appare *molto più negativa* per quanto riguarda il *peggioramento più marcato* della stessa condizione, con un differenziale rispetto al dato italiano che tra il 2015 e il 2016 che inverte drasticamente la tendenza con un +2,5%.

In questo quadro umbro caratterizzato da una percezione diffusa di arretramento rispetto alle condizioni che in un passato, ormai non più prossimo, hanno contraddistinto l'Umbria come luogo *"del buon vivere"*, nell'anno 2017 il comune di Spoleto ha sostenuto economicamente 112 nuclei familiari in condizione di disagio economico e 11 famiglie in condizione di morosità incolpevole con sfratto emesso dalla Autorità giudiziaria.

Nell'ambito delle misure di contrasto alla povertà e di sostegno per l'inclusione attiva (SIA e SIA Sisma) sono state presentate a partire dal settembre 2016 complessivamente 450 domande da parte di altrettanti nuclei familiari.

La Caritas Diocesana, con la quale il comune di Spoleto ha sottoscritto uno specifico protocollo d'intesa, fornisce mediamente alle persone indigenti della città, attraverso il servizio mensa, circa 70 pasti giornalieri e 200 pacchi viveri mensili.

1.o Il disagio e le emergenze sociali

La problematiche delle povertà tradizionali ancora fortemente radicate nella nostra realtà (e che interessano minori, anziani e famiglie), delle povertà più estreme e a forte impatto sociale sul piano della percezione di insicurezza sociale (fenomeni migratori, nomadismo, persone senza fissa dimora, violenza, sfruttamento sessuale, ecc.), unitamente alle problematiche emergenti conseguenza della congiuntura economica (perdita del lavoro, riduzione e perdita di reddito disponibile, perdita della abitazione, ecc.) pongono come centrale la tematica della *emergenza sociale*.

In questo quadro il sistema di welfare deve essere in grado di fronteggiare le diverse forme di disagio ed emergenza sociale con tempestività, attraverso risposte immediate, ma anche con la messa in campo di programmi di aiuto finalizzati al superamento della condizione emergenziale.

La *Sala Operativa Sociale* rappresenta il principale servizio dell'area del welfare dell'emergenza del territorio comunale, in grado di rispondere immediatamente h24 alle segnalazioni che alla

stessa pervengono da parte delle Forze dell'Ordine e del Pronto Soccorso ospedaliero, quali sensori sensibili del territorio, permanentemente attivi e in grado di intercettare le situazioni di emergenza in atto.

Il servizio, che opera in stretta collaborazione con l'Ufficio della cittadinanza, la Polizia, i Carabinieri, la Polizia Municipale e l'Ospedale, attraverso la condivisione e formalizzazione di specifiche procedure operative, rappresenta un intervento innovativo e avanzato in ambito sociale, di presidio permanente del territorio a tutela e salvaguardia della sicurezza sociale dei cittadini, residenti e non.

Nell'anno 2017 la Sala Operativa Sociale è intervenuta a seguito di 35 segnalazioni di emergenza sociale. Sono state inoltre ospitate, per periodi di variabile durata, nella struttura di pronta accoglienza per adulti in difficoltà, 14 persone in condizione di emergenza e disagio grave.

1.p Il reinserimento sociale e lavorativo delle persone svantaggiate

L'azione di mediazione lavorativa sviluppata dal Servizio di Accompagnamento al Lavoro (SAL) favorisce l'inclusione socio-lavorativa delle fasce svantaggiate, ivi compresi i giovani e gli adulti con disabilità, le persone in esecuzione penale ed altre tipologie di utenza, attraverso l'interazione funzionale tra l'ambito sociale, quello socio-sanitario della riabilitazione e risocializzazione, quello economico-produttivo e dei servizi per l'impiego, quello della Giustizia.

Le principali funzioni svolte dal SAL riguardano l'analisi delle competenze e capacità socio-lavorative, lo sviluppo delle autonomie individuali, l'accompagnamento diretto, l'orientamento alle misure di sostegno e di collocamento mirato.

I percorsi di accompagnamento al lavoro utilizzano lo strumento del tirocinio extracurricolare, con l'attivazione di borse lavoro, borse terapeutiche e borse di orientamento.

La presenza a Spoleto della Casa di Reclusione di Maiano rende necessaria la continuità di servizi storicamente consolidati come il Primo Intervento Detenuti (PID) che svolge attività di orientamento e accompagnamento alle persone in esecuzione penale nel processo di reinserimento sociale e lavorativo, nonché di accoglienza e ospitalità dei detenuti in semi libertà, in permesso premio o in misura alternativa e dei loro familiari in visita.